

S. Pio da Pietrelcina, presbitero (memoria)

VENERDÌ 23 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo SAL 130 (131)

Signore, non si esalta
il mio cuore
né i miei occhi guardano
in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto
quieto e sereno:
come un bimbo svezzato
in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato
è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?» (*Lc 9,20*).

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!

- Quando siamo disorientati e in noi la fede vacilla, noi ti preghiamo, Signore Gesù: confermaci nella certezza che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.
- Quando il cammino si fa oscuro e viene meno la fiducia nella tua parola, noi ti preghiamo, Signore Gesù: confermaci nella speranza che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.
- Quando non percepiamo la tua presenza e ci sentiamo abbandonati, noi ti preghiamo, Signore Gesù: confermaci nella fiducia che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Lc 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto messaggio
e a risanare chi ha il cuore affranto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, per grazia singolare hai concesso al santo presbitero Pio [da Pietrelcina] di partecipare alla croce del tuo Figlio, e per mezzo del suo ministero hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia; per sua intercessione concedi a noi, uniti costantemente alla passione di Cristo, di poter giungere felicemente alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Qo 3,1-11

Dal libro del Qoèlet

¹Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. ²C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato. ³Un tempo per uccidere e un tempo per curare,

un tempo per demolire e un tempo per costruire. ⁴Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per fare lutto e un tempo per danzare. ⁵Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci. ⁶Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per conservare e un tempo per buttar via. ⁷Un tempo per strappare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare. ⁸Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace. ⁹Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica? ¹⁰Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affatichino. ¹¹Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

143 (144)

Rit. **Benedetto il Signore, mia roccia.**

¹Benedetto il Signore, mia roccia,
²mio alleato e mia fortezza,
mio rifugio e mio liberatore,
mio scudo in cui confido. **Rit.**

³Signore, che cos'è l'uomo perché tu l'abbia a cuore?
Il figlio dell'uomo, perché te ne dia pensiero?
⁴L'uomo è come un soffio,
i suoi giorni come ombra che passa. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 9,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹⁸Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». ¹⁹Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa; altri uno degli antichi profeti che è risorto». ²⁰Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». ²¹Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. ²²«Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni nella memoria di san Pio [da Pietrelcina] e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento ricevuto, o Signore, ci prepari alla gioia eterna che san Pio [da Pietrelcina] ha meritato come fedele dispensatore dei tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Chi è Gesù?

Nel racconto degli evangelisti, il dialogo tra Gesù e i suoi discepoli, riportato oggi dalla liturgia nella versione di Luca, occupa un posto centrale. È come una pausa in un cammino di condivisione che si rivela allo stesso tempo entusiasmante, ma anche molto faticoso e a volte misterioso. Alcuni uomini così diversi tra loro hanno deciso di seguire un Maestro che li ha

chiamati a sé e stando accanto a lui, condividendo la sua vita, ascoltando la sua parola, vedendo ciò che compie, pian piano stanno scoprendo il suo volto, stanno comprendendo forse un po' il suo modo di pensare, stanno entrando nel mistero della sua persona. Forse nel cuore di questi uomini saranno sorti anche tanti interrogativi, alcuni tentativi di risposta, ma anche alcune perplessità. La domanda di Erode sull'identità di Gesù ora rimbalza nel cuore dei discepoli. Anche loro hanno sentito le varie opinioni che circolano tra la folla. Ma diverso è l'atteggiamento che orienta la loro risposta. Essi stanno camminando con Gesù. Chi è veramente questo Maestro che stanno seguendo? Chi è Gesù? A un certo punto Gesù stesso obbliga i discepoli a fermarsi e a mettere allo scoperto quelle domande nascoste nel loro cuore con un interrogativo senza via di scampo: «Allora domandò loro: "Ma voi, chi dite che io sia?"» (Lc 9,20)

Chi è Gesù per il discepolo? Nella sequela quotidiana dietro questo Maestro così discusso, così misterioso, il discepolo ha avuto il coraggio di fissare lo sguardo sul volto autentico di Gesù? E quali tratti di questo volto è riuscito a cogliere? L'interrogativo che Gesù pone ai discepoli incuriosisce anche la gente e inquieta lo stesso Erode: le risposte a questa domanda si rincorrono e ciascuno cerca di applicare uno schema o un modello per offrire una qualche spiegazione sull'identità di Gesù: Giovanni, Elia o un profeta. Ma il discepolo non guarda Gesù dal di fuori: vive con lui, cammina con lui. E allora... «Voi, chi dite che io sia?». Pietro

non ha dubbi: conosce bene Gesù e lo ama sinceramente. Non ha forse lasciato tutto per seguirlo? A nome di tutti risponde con sicurezza: «Pietro rispose: “Il Cristo di Dio”» (9,20). E questa risposta di Pietro è vera, poiché il discepolo, nella fede, intuisce il mistero che abita Gesù e proclama in lui l'uomo scelto da Dio per l'attuazione delle sue promesse di salvezza. Ma Pietro, nonostante la sua fede, corre lo stesso rischio della gente comune: prendere un'immagine, uno schema e in esso fissare l'identità di Gesù. In fondo Pietro corre il rischio di chiudere l'interrogativo di Gesù nelle sue aspettative, in una risposta che alla fine diventa il riflesso delle sue attese. La domanda che Gesù ha posto ai discepoli è una domanda che esige risposte sempre aperte, sempre capaci di andare oltre, al di là anche di un concetto giusto.

Vediamo allora che è Gesù stesso a dare questa apertura alla risposta di Pietro, a far compiere al discepolo un passo oltre. Gesù è certamente il Cristo, ma la via che sceglie per portare a compimento il progetto di Dio è una via misteriosa che passa attraverso un'umiliazione che lascia sconcertato l'uomo, perché contrasta con le sue attese di gloria e di potere. Gesù è il «Cristo di Dio» perché è il Figlio obbediente, il servo umile che ascolta e realizza la Parola, rivelando la fedeltà di Dio al suo popolo, nonostante il suo rifiuto e la sua incredulità. Gesù è il Messia perché è il Figlio dell'uomo che «deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (9,22). Di fronte a questo volto,

il discepolo deve compiere un movimento di conversione, un lungo cammino di purificazione perché siano cancellate quelle pretese dell'uomo che diventano pietra di inciampo e venga accolta la rivelazione del Messia crocifisso. Il discepolo è chiamato a guardare in avanti (solo così si può camminare), a tenere fisso il suo sguardo sul volto di Gesù, perché è lui che precede ed è lui solo che conosce la via. Solo guardando avanti, la domanda che Gesù ha posto ai discepoli, cioè a noi, potrà rimanere sempre aperta: aperta a ciò che Gesù ci farà scoprire di sé, aperta a ciò che scopriremo di noi stessi, aperta alla novità della vita che lui ci dona.

Con la fede di Pietro, ti vogliamo confessare, Signore Gesù: tu sei il Cristo di Dio, colui che compie ogni nostra attesa. Ma sulla tua parola, Signore Gesù, noi crediamo che tu sia l'Agnello di Dio, colui che prende su di sé il peccato del mondo. Accresci la nostra fede e abbi pietà di noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Pio da Pietrelcina (1968).

Ortodossi e greco-cattolici

Concepimento del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Copti ed etiopici

Miracolo di Basilio di Cesarea.

Luterani

María de Bohorques, martire in Spagna (1559).